

Carta dei Servizi Educativi Comunali

e orientamenti per i servizi
del sistema integrato per
la prima infanzia

Distretto Val d'Enza

Bibbiano

Campegine

Cavriago

Cattatico

Montecchio Emilia

S. Ilario d'Enza



BIBBIANO

**Scuola dell'Infanzia Comunale
Salvador Allende**

Tel. 0522 883054
Via Rosemberg, 26
Bibbiano

CAMPEGINE

**Nido d'Infanzia Aquilone
Scuola dell'Infanzia Campegine
Giardino d'Infanzia**

Tel. 0522 677869
Via A. Moro, 20
(ingresso da Via L. Da Vinci)
Campegine

CAVRIAGO

Nido d'Infanzia Le Betulle
Tel. 0522 371975
Piazza Don Milani, 2
Cavriago

Scuola dell'Infanzia Le Betulle
Tel. 0522 575357
Piazza Don Milani, 2
Cavriago

Scuola dell'Infanzia I Tigli
Tel. 0522 373479
Via Morselli, 10
Cavriago

GATTATICO

Nido d'Infanzia Girasole
Tel. 0522 477973
Scuola dell'Infanzia Girasole
Tel. 0522 678639
Via P. Nenni, 1
Praticello di Gattatico

MONTECCHIO

**Nido d'Infanzia Don Pasquino Borghi
Scuola dell'Infanzia Don Pasquino Borghi**
Tel. 0522 864811
Via XXV Aprile
Montecchio Emilia

SANT'ILARIO D'ENZA

Nido d'Infanzia Girotondo
Tel. 0522 672169
Viale Cefalonia 1/a
Sant' Ilario d'Enza
Scuola dell'Infanzia I Fiastrì
Tel. 0522 672349
Via Roma, 51
Sant'Ilario d'Enza
Scuola dell'Infanzia Rodari
Tel. 0522 679302
Via Grandi, 1 Calerno
di Sant'Ilario d'Enza

COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE UNIONE VAL D'ENZA

Mail: anna.roncada@unionevaldenza.it

Premessa

Educare è un compito a più mani dedicato ad accompagnare le bambine e i bambini nel loro ingresso nel mondo (ex ducere vuol dire infatti “portare fuori”) e per fare questo le mani, gli occhi, i pensieri non bastano mai.

Ecco perché cerchiamo di farlo insieme.

Il nostro impegno è quello di facilitare i bambini in questo accesso rassicurati da mani calde e affidabili quando le mani dei genitori devono occuparsi di altro e quando è il momento che facciano esperienza di relazioni, modi, progetti diversi da quelli famigliari, ma sempre pensati per loro e a partire da loro.

Vorremmo che i bambini e le bambine si riconoscessero parte di una comunità che, oltre a sentirsi chiamata ad essere educativa, li considera presenze fondamentali per progettare un futuro possibile.

Noi adulti, educatori, insegnanti, amministratori vorremmo e dovremmo essere insieme per assolvere a questo compito così delicato e prezioso e questa Carta dei Servizi è il testo sul quale “mettiamo la mano” come trasparente segno di impegno in tal senso. Questa Carta ci ricorda che i bambini sono creature speciali e non assimilabili agli adulti e questo ci impegna ad avere pensieri nuovi e diversi per loro, a prendercene cura, a progettare insieme a loro il quotidiano alla luce dei loro pensieri, dei loro bisogni, dei loro desideri e delle nostre competenze e passioni.

Condividere con le famiglie, le insegnanti e con tutto il personale educativo questo impegno ci permetterà di creare quella rete di buone pratiche e di reciproco sostegno che permetterà ai bambini, molto presto, di scomparire in un ragazzo e poi in un adulto, dimentichi della nostra mano, ma a lei legati e così autonomi da dimenticare quasi di salutarci quando partiranno per il loro viaggio nella vita.

Partecipare attivamente a questo percorso di reciproca formazione sostenendolo con forza è un impegno prioritario che caratterizza la visione lungimirante e progettuale delle istituzioni locali, in quanto consapevoli che è proprio nella prima infanzia che si pongono le basi per formare uomini e donne capaci di entrare in relazione con la realtà e con gli altri per costruire insieme il bene comune.

A tale fine, la Carta dei Servizi rappresenta il patto con cui, in trasparenza, vogliamo sottolineare quest’impegno.

Assessori dei Comuni di Bibbiano Paola Tognoni, Cavriago Lucia Ferrari, Gattatico Tiziana Boniburini, Montecchio Emilia Marchetti, S. Ilario d’Enza Rossella Campari, Campegine Sindaco e Assessore alla Scuola Paolo Cervi.

Referente per le Politiche Educative dell’Unione Val d’Enza, Marcello Moretti, Sindaco di S. Ilario d’Enza.

1. **Le finalità della Carta dei Servizi** - pag. 5
2. **I servizi educativi e il sistema pubblico integrato 0/6 anni** - pag. 6
3. **I principi guida** - pag. 10
4. **I valori del progetto pedagogico** - pag. 12
5. **L'etica dell'accesso ai servizi:** - pag. 14
 - procedure per l'iscrizione e criteri per l'accesso
 - contribuzione delle famiglie
6. **Le condizioni per garantire la qualità dei servizi** - pag. 16
7. **Salute e sicurezza** - pag. 24
8. **La tutela degli utenti: osservazioni, reclami e miglioramento continuo** - pag. 26



Finalità della Carta dei Servizi Educativi

La carta dei servizi dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia a gestione diretta dei Comuni aderenti all'Unione Val d'Enza è uno strumento di comunicazione, informazione e garanzia di adeguati standard di qualità dei servizi comunali per l'infanzia del distretto della Val d'Enza (RE).

La carta dei servizi esplicita e rende trasparente il patto tra cittadini ed amministratori, in un'ottica di corresponsabilità e compartecipazione con l'intento di tutelare gli utenti e di fornire adeguati strumenti di controllo e valutazione, ai sensi delle normative in vigore.

Indica i contenuti su cui si costruisce il rapporto tra le famiglie dei bambini iscritti ai servizi educativi, i cittadini, le agenzie educative del territorio e gli operatori dei servizi stessi.

Le disposizioni contenute nella carta dei servizi hanno valore di norma.



I servizi educativi per la prima infanzia e il sistema pubblico integrato 0/6 anni

Nel distretto della Val d'Enza si è sviluppato da tempo un sistema ricco di servizi per la prima infanzia.

Le amministrazioni comunali dei comuni di Bibbiano, Campegine, Cavriago, Montecchio Emilia e S. Ilario d'Enza gestiscono direttamente una parte rilevante dei servizi 0-6 e, insieme alle altre amministrazioni dei comuni di Canossa, Gattatico e S. Polo d'Enza e al Coordinamento Politiche Educative, svolgono un ruolo di promozione e sostegno dell'intero sistema pubblico integrato, che coinvolge nella gestione una pluralità di soggetti (stato, FISM, Cooperative educative e i Piccoli Gruppi Educativi autorizzati al funzionamento e convenzionati).

Il sistema è pubblico in quanto riconosce come pubblica la funzione svolta da tutti i soggetti, indipendentemente dalla loro natura giuridica; tutti i soggetti hanno i requisiti previsti dalle norme vigenti in tema di parità e autorizzazione al funzionamento.

La presenza di servizi a gestione diretta consente un incisivo lavoro di regia del sistema integrato dei servizi per l'infanzia, attraverso un costante lavoro di promozione culturale, orientamento, messa in rete e regolazione del sistema.

Le amministrazioni locali si assumono la responsabilità della qualificazione del sistema dei servizi per promuovere un'omogeneità nell'offerta del proprio territorio, tutelando la libertà di scelta delle famiglie.

Servizi a gestione diretta

	Servizi 0-3	Servizi 3-6
Bibbiano		Scuola dell'infanzia S. Allende
Campegine	Nido Infanzia Aquilone	Scuola dell'Infanzia Comunale Giardino d'Infanzia
Canossa	-	-
Cavriago	Nido Le Betulle	Scuola dell'Infanzia Le Betulle Scuola dell'Infanzia I Tigli
Gattatico		
Montecchio Emilia	Nido Infanzia Don Borghi	Scuola Infanzia Don Borghi
S. Ilario d'Enza	Nido Infanzia Girotondo	Scuola Infanzia Fiastri Scuola Infanzia Rodari
S. Polo d'Enza	-	-
Totale	4 Nidi d'Infanzia	7 Scuole dell'Infanzia

Sistema integrato servizi per l'infanzia Val d'Enza

Comune	Bibbiano	Campegine	Canossa	Cavriago	Gattatico	Montecchio	S. Ilario	S. Polo
0 - 3								
Comunale		Nido d'Infanzia Aquilone		Nido Betulle		Nido d'Infanzia Don Borghi	Nido d'Infanzia Girotondo	
Cooperativo	Nido Coopellos		Nido Coopellos		Nido Coopellos			
	Centro Bambini genitori			Centro Bambini genitori		Centro Bambini genitori		
Privato	PGE Baby Band				PGE Pimpa	Spazio Bambini Tutti Fuori	PGE Albero dei Colori	Nido Anacleto
Fism	Nido Maria Ausiliatrice, Nido S. Domenico Savio	Sezione Primavera Fism	Nido San Giuseppe		Sezione Primavera Fism San Giuseppe			Nido Mamma Mara
3 - 6								
Comunale	Scuola dell'Infanzia S. Allende	Scuola dell'Infanzia Giardino d'Infanzia		Scuola dell'Infanzia Tiglie e Betulle		Scuola dell'Infanzia Don Borghi	Scuola dell'Infanzia Fiastri e Rodari	
Statale	Scuola Statale		Scuola Statale			Scuola Statale		Scuola Statale
Fism	Scuola Maria Ausiliatrice Scuola S. Domenico Savio	Scuola Materna Fism	Scuola S. Giuseppe		Scuola S. Giuseppe	Scuola S. Dorotea e Scuola S. Domenico Savio	Scuola S. Giuseppe e Scuola S. Vincenzo	Scuola Mamma Mara
Cooperativo					Scuola in appalto Coopellos			

Nido d'Infanzia

I nidi d'infanzia sono servizi educativi e sociali di interesse pubblico, aperti a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia che garantisce il diritto all'educazione e il rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

I nidi hanno finalità di:

- formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative (L.R.1/2000 e 6/2012)



Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, aperta a tutti i bambini, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento per assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative, nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori (L.53/2003).

La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Si propone come ambiente di relazione, di cura, di apprendimento. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti e l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso il gioco.

(Indicazioni per il curricolo, Ministero Pubblica Istruzione, 2012)

Centri per Bambini e Genitori

I centri per bambini e genitori sono servizi integrativi al nido d'infanzia che offrono accoglienza ai bambini insieme ai loro genitori, o adulti accompagnatori, in un contesto di socialità e di gioco per i bambini, di incontro e comunicazione per gli adulti. (L.R.1/2000 e 6/2012)



3

I principi guida

I servizi educativi della Val d'Enza, in ottemperanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.1994 "Principi sull'erogazione dei Servizi Pubblici", attuano i principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta e partecipazione.

I servizi sono aperti a tutti i bambini senza discriminazione di razza, sesso, religione, condizioni sociali e personali. I comuni della Val d'Enza infatti fondano le loro scelte politiche sulla cultura dei diritti della persona e della solidarietà e sulla valorizzazione delle differenze.

Si impegnano a definire nei rispettivi regolamenti comunali criteri di accesso unificati ai servizi educativi per l'infanzia, al fine di garantire procedimenti equi e trasparenti. Inoltre, favoriscono la partecipazione delle famiglie alla vita dei servizi promuovendo occasioni di incontro e discussione durante l'anno scolastico.



I comuni garantiscono un'informazione chiara, completa e tempestiva riguardo alle procedure, ai tempi e ai criteri di erogazione dei servizi e in merito ai diritti e alle opportunità di cui le famiglie possono godere. In tal senso si muovono nel rispetto dei principi di semplificazione delle procedure e di trasparenza delle comunicazioni.

Tutti i comuni fissano anche in modo chiaro e comprensibile la compartecipazione economica delle famiglie ai costi di erogazione dei servizi attraverso rette mensili.

I valori del Progetto Pedagogico

I Servizi Comunali dell'Infanzia della Val d'Enza, nel loro essere scuola, si fondano su alcuni valori condivisi.

Alla base del progetto pedagogico dei nidi e della scuola dell'infanzia c'è **un'idea di bambino** che partecipa attivamente alla costruzione della propria conoscenza in una ricerca costante di significati per tradurre la realtà. Il bambino costruisce i suoi apprendimenti e i suoi saperi sia come singola persona con una propria individualità e unicità, sia nella partecipazione al gruppo, in cui si costruiscono importanti legami.

- ✓ **L'approccio progettuale** si basa sull'ascolto attivo che garantisce un costante dialogo volto alla comprensione dell'altro. L'osservazione, la progettazione e la successiva documentazione dei percorsi rappresentano la metodologia di lavoro sistematica che permette di cogliere le risorse dei bambini e di costruire proposte pertinenti al loro sviluppo. Si realizza così un processo di ricerca circolare che parte dall'osservazione dei bambini, attraversa l'interpretazione e i rilanci dell'adulto, per concretizzarsi in una proposta didattica e tornare all'osservazione dei bambini.

La **documentazione** finale è la restituzione delle progettazioni, la modalità di rendere visibili i processi creativi di conoscenza. Questa modalità pone al centro il processo di ricerca e di conoscenza dei bambini, non il risultato finale, né il raggiungimento dei traguardi di apprendimento.

- ✓ Lo **spazio** è curato e pensato, rivela accoglienza e cura, educa e comunica, sostiene il pensiero creativo e ne permette il permearsi in altri spazi senza che resti solo nella mente del singolo. L'ambiente è un 'educatore'

potente, sempre presente che agisce sui sensi di tutti coloro che transitano in esso.

- ✓ La presenza **dell'atelier** riconosce e sostiene la varietà di **linguaggi** che appartengono fin dalla nascita a tutti i bambini. La molteplicità dei linguaggi (grafici, espressivi, verbali, emotivi, ...) rappresenta la variabilità con cui i bambini individuano modi diversi di costruire processi di conoscenza e di raggiungere apprendimenti attraverso la ricerca e la creatività.
- ✓ Il rapporto con il **territorio** consente di aprire le porte dei servizi educativi per creare opportunità formative per i bambini e per gli adulti e concorrere insieme alla promozione di un sapere sulla prima infanzia. Le strutture stesse sono luoghi dove la comunità promuove riflessioni e rinnova la sua cultura dell'infanzia.
- ✓ La **partecipazione** è un elemento che coinvolge educatori, bambini, genitori e amministrazione. Partecipazione significa corresponsabilità educativa condivisa con tutti i soggetti coinvolti sulle tematiche riguardanti l'infanzia e il progetto educativo. Inoltre, è un'opportunità per il servizio di rigenerarsi e di rinnovarsi costantemente attraverso il confronto e il dialogo.
- ✓ **Il lavoro degli operatori dei servizi**, cioè l'aggiornamento interno, garantisce il lavoro di équipe dove la circolarità dei saperi, in un'ottica sistemica, arricchisce la professionalità. **La formazione continua** esterna promuove competenze, conoscenze aggiornate e nuove. La formazione permanente degli operatori è un punto centrale nell'identità dei servizi educativi: attraverso di essa sono possibili percorsi di ricerca e studio che costruiscono nel tempo il sapere degli operatori e consentono la continua riflessività delle pratiche educative.

L'etica dell'accesso ai servizi

Procedure per l'iscrizione e criteri per l'accesso ai servizi a gestione diretta e indiretta

L'accesso è un tema centrale nelle politiche dei servizi. Già dal 2007 le amministrazioni comunali si sono confrontate su questo tema delicato e hanno adottato criteri e procedure per la composizione delle graduatorie uniche in tutti i comuni dell'Unione Val d'Enza. Il punteggio tiene conto della situazione lavorativa dei genitori, della numerosità del nucleo e della condizione della rete familiare. Priorità viene data ai bambini che appartengono ad un nucleo che presenta particolari difficoltà certificate nello svolgimento dei propri compiti educativi e ai bambini con disabilità.

I criteri e le procedure di accesso sono oggetto di deliberazione dei Consigli Comunali.

La domanda di ammissione al servizio, redatta su apposita modulistica, è reperibile sui siti dei singoli comuni o presso l'ufficio preposto ed è obbligatoria per accedere alle graduatorie. La domanda di ammissione è, di norma, da inoltrare nel mese di febbraio; le domande pervenute fuori termine, durante tutto il periodo dell'anno, vengono considerate solo quando sono esaurite le graduatorie delle domande pervenute nei termini previsti, con priorità per le famiglie residenti.

Per avere informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi presso l'URP e l'Uffici Scuola del comune di propria residenza.



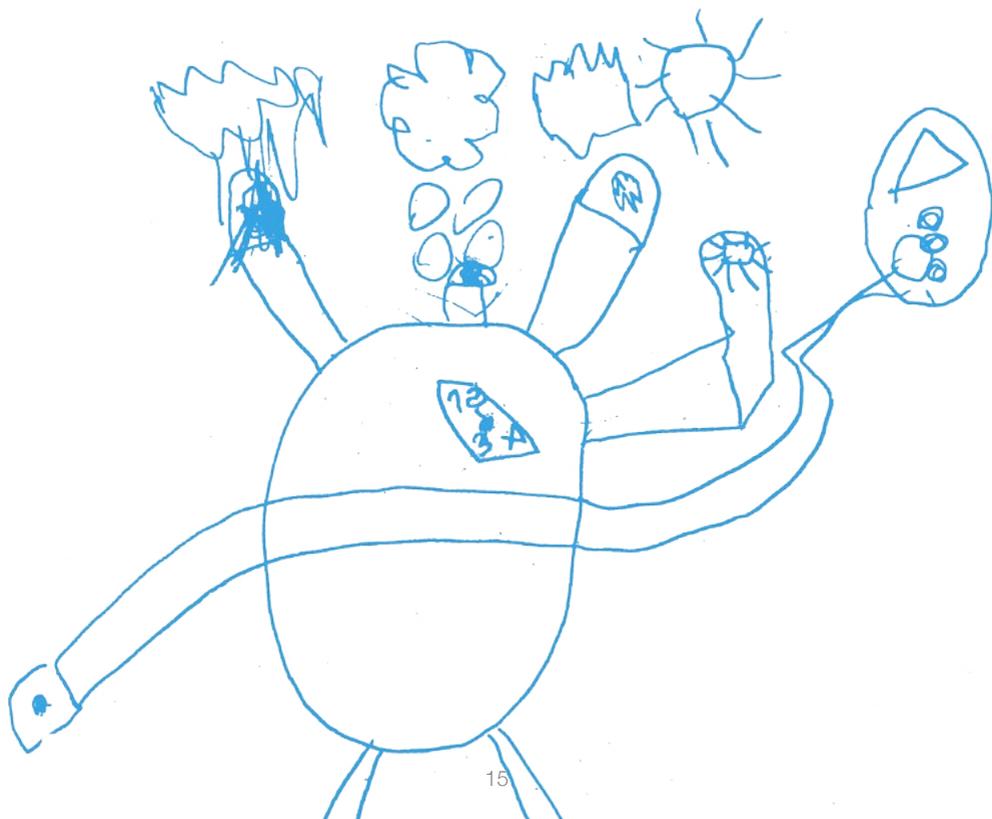
La rinuncia al servizio deve essere inoltrata, per iscritto su apposito modulo, presso il competente ufficio territoriale.

Contribuzione delle famiglie

La contribuzione delle famiglie alle spese di gestione dei servizi, pur rappresentando solo una percentuale della copertura dei costi, è elemento essenziale per la sostenibilità stessa dei servizi.

La contribuzione delle famiglie viene definita sulla base dell'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente). Nel caso della non presentazione della documentazione ISEE la famiglia viene collocata d'ufficio nella fascia contributiva massima.

Sono inoltre previste riduzioni della retta mensile, ad esempio per frequenza dei fratelli e per le assenze.



Le condizioni per garantire gli standard di qualità dei servizi

Le condizioni di seguito descritte riprendono i valori del progetto pedagogico, ne riflettono le scelte e ne rendono visibile la realizzazione.

L'orario giornaliero e il calendario scolastico

I nidi e le scuole dell'infanzia sono di norma aperti dal lunedì al venerdì con possibilità di servizi aggiuntivi, come il tempo estivo, il tempo prolungato e il tempo anticipato.

I servizi educativi sono aperti per 10 mesi all'anno, da settembre a giugno, con le sospensioni nel periodo di Natale e di Pasqua e delle festività previste dal calendario scolastico. E' prevista l'attivazione del servizio estivo nel mese di luglio, a fronte di un numero minimo di richieste.

Il personale

Nei servizi educativi opera un gruppo di lavoro multiprofessionale: le educatrici nei nidi o le insegnanti nelle scuole dell'infanzia, il personale ausiliario, il personale di cucina nei numerosi servizi che hanno la cucina interna, l'atelierista nelle scuole dell'infanzia e il coordinatore pedagogico. E' previsto l'inserimento di un educatore a sostegno delle sezioni in cui è inserito un bambino con disabilità. Il Piano Educativo Individualizzato del bambino con disabilità (ai sensi della L.104/92) è uno strumento di progettazione elaborato dal team educativo, in collaborazione con l'AUSL e con la partecipazione della famiglia.

L'orario del personale e il rapporto numerico tra adulti e bambini è definito dalle normative regionali e nazionali. Elemento di qualità è il periodo di compresenza tra personale educativo che consente la metodologia di lavoro non solo a grande gruppo, ma a piccoli gruppi di bambini e, in alcune occasioni, consente attenzioni personalizzate. Il personale ha compreso nel proprio orario di

lavoro le ore per la formazione, la progettazione, la documentazione le attività di partecipazione con le famiglie.

Personale educativo si costituisce come gruppo di lavoro e contribuisce, nel rispetto delle specifiche competenze, alla promozione e realizzazione del progetto educativo di ogni sezione definendo tempi, strategie, strumenti, documentazione e verifica degli interventi. Agli educatori del nido e agli insegnanti della scuola dell'infanzia compete l'attenzione ai bisogni dei bambini, l'attivazione di interventi di cura, la promozione di esperienze di crescita sul piano affettivo, cognitivo, psicomotorio e sociale.

Personale ausiliario provvede alla pulizia e al riordino dei locali, alla predisposizione e alla distribuzione del vitto durante la refezione e collabora con il personale educativo nello svolgimento delle funzioni di cura dei bambini. Il personale ausiliario esercita a tutti gli effetti un ruolo educativo in quanto partecipa ed è responsabile del buon funzionamento del servizio.

Personale di cucina: prepara i pasti per i bambini secondo il menù approvati dal servizio competente dell'AUSL, il SIAN Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione. Il personale addetto provvede alla cura e all'igiene della cucina ed è responsabile della conservazione delle derrate alimentari e del piano di autocontrollo HACCP. Il personale di cucina, insieme all'intero gruppo educativo del servizio, si occupa della sensibilizzazione ad una corretta alimentazione nella prima infanzia, anche attraverso l'organizzazione di incontri e formazioni tematiche.

L'atelierista è una figura professionale, sviluppatasi inizialmente nel contesto dei servizi educativi del comune di Reggio Emilia, che valorizza la molteplicità dei linguaggi dei bambini ed esprime pertanto una caratteristica specifica dei servizi per la prima infanzia. L'atelierista è chiamato a collaborare alla realizzazione del progetto educativo complessivo, mettendo in campo competenze molteplici che tengono in relazione processi espressivi e immaginativi con quelli cognitivi, utilizzando una varietà di strumenti e linguaggi sia tradizionali che contemporanei.

Il Coordinatore Pedagogico e il Piano di Formazione

Il coordinatore pedagogico “svolge compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione della qualità, nonché di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura dell’infanzia”. (L.R. 6/2012)

La qualità dei servizi educativi è da porsi in relazione alla funzione esercitata dal coordinatore pedagogico che è responsabile della progettazione educativa, dell’organizzazione del lavoro, del funzionamento collegiale del gruppo di lavoro ed è un punto di riferimento nelle relazioni con le famiglie. I coordinatori pedagogici dei servizi educativi della Val d’Enza lavorano in equipe nel servizio denominato Coordinamento Politiche Educative.

Il Coordinamento Politiche Educative propone un Piano di Formazione annuale che sostiene l’innovazione dei servizi, consente un costante lavoro di ricerca, aggiornamento e scambio tra operatori che operano in servizi differenti. Alcuni percorsi formativi vengono proposti anche ai servizi a gestione indiretta e a tutta la rete dei servizi del territorio, diventando così uno strumento di lavoro per la costruzione e la qualificazione del sistema integrato dei servizi per l’infanzia del territorio.

La metodologia di lavoro progettuale

La metodologia di lavoro è progettuale, cioè nasce dall’osservazione degli interessi dei bambini, delle loro competenze e della qualità relazionale del gruppo. La scelta dell’ambito tematico di lavoro nasce da queste osservazioni e si sviluppa in itinere durante l’anno, cercando di allargare l’esperienza conoscitiva dei bambini, utilizzando una varietà di linguaggi.



Il personale osserva, interpreta il lavoro dei bambini, riflettendo su di esso in modo collegiale, documenta i processi di apprendimento in modo che siano visibili per tutte le persone coinvolte nei processi educativi: educatori, bambini e famiglie.

Il contesto educativo

I nidi e le scuole dell'infanzia sono organizzati in gruppi stabili di bambini definiti "sezioni". Le sezioni possono essere omogenee o eterogenee per età, perché entrambi le impostazioni pedagogiche riflettono differenti potenzialità educative. Il gruppo sezione condivide le medesime educatrici/insegnanti, lo stesso spazio sezione e il tempo della giornata educativa. La giornata educativa segue una scansione temporale regolare per rispondere ai ritmi dei bambini e per infondere in loro un senso di sicurezza e prevedibilità, ma nello stesso tempo accoglie continue variazioni e sollecitazioni al cambiamento per meglio rispondere al loro desiderio di esplorazione e di autonomia. La cura degli spazi interni ed esterni trasmette l'importanza attribuita all'ambiente, come elemento di vita in grado di influenzare il benessere dei bambini e la qualità delle relazioni educative. La strutturazione degli spazi, attraverso zone connotate e allestite con materiali e arredi pensati e progetti per i bambini esprime una pluralità di proposte che favoriscono lo sviluppo di esperienze che generano apprendimenti. L'elemento relazionale è il primo elemento che caratterizza la qualità del contesto educativo: le relazioni educatore-bambino/i sono caratterizzate da assunzioni di responsabilità e conoscenza approfondita, entrambi elementi che si nutrono della grande prossimità e dei tempi significativi trascorsi insieme. L'evoluzione continua dei progetti di ambientamento testimoniano la ricerca di una modalità di conoscenza graduale tra famiglia e servizio, in cui le trasformazioni della società contemporanea interrogano continuamente i servizi.

La continuità educativa

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia comunali a gestione diretta sono guidati da un unico progetto pedagogico 0/6 anni. I coordinatori pedagogici che lavorano sui singoli comuni si occupano in modo trasversale di entrambi i servizi e lavorano nell'unica équipe

pedagogica; inoltre il Piano di Formazione è unico e prevede percorsi sia specifici che comuni. Il passaggio dei bambini dai nidi alle scuole infanzia è particolarmente guidato attraverso la realizzazione di esperienze comuni e la conoscenza dei futuri spazi e delle future insegnanti. Tra il personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia è inoltre previsto un colloquio finalizzato alla descrizione del percorso del bambino al nido.

Nelle sezioni dei 5 anni delle Scuole dell'Infanzia Comunali si realizza un progetto specifico finalizzato al potenziamento delle competenze propedeutiche agli apprendimenti formali di lettura, scrittura e calcolo della Scuola Primaria; un'opportunità offerta a tutte le scuole dell'Infanzia del territorio che prosegue in tutte le Scuole Primarie, promuovendo un "corretto approccio alla letto-scrittura"

La partecipazione delle famiglie e il rapporto con il territorio

La partecipazione è un'opportunità offerta a tutti i genitori per avere maggiori conoscenze rispetto al servizio educativo frequentato, per fare un'esperienza educativa condivisa come gruppo sezione e per essere costantemente informati sul proprio bambino. La partecipazione è un'opportunità offerta a tutti i genitori. I servizi educativi promuovono sia occasioni di conoscenza per la singola famiglia, sia forme organizzate rivolte a gruppi di genitori.



Ad ogni famiglia sono garantiti alcuni momenti di incontro individuale:

- *Un colloquio, di norma previsto prima dell'ambientamento,*
- *Un momento finale di restituzione dell'esperienza al nido o alla scuola dell'infanzia,*
- *Un momento di ascolto e di confronto ogni qualvolta la famiglia lo richieda, con un minimo di preavviso.*

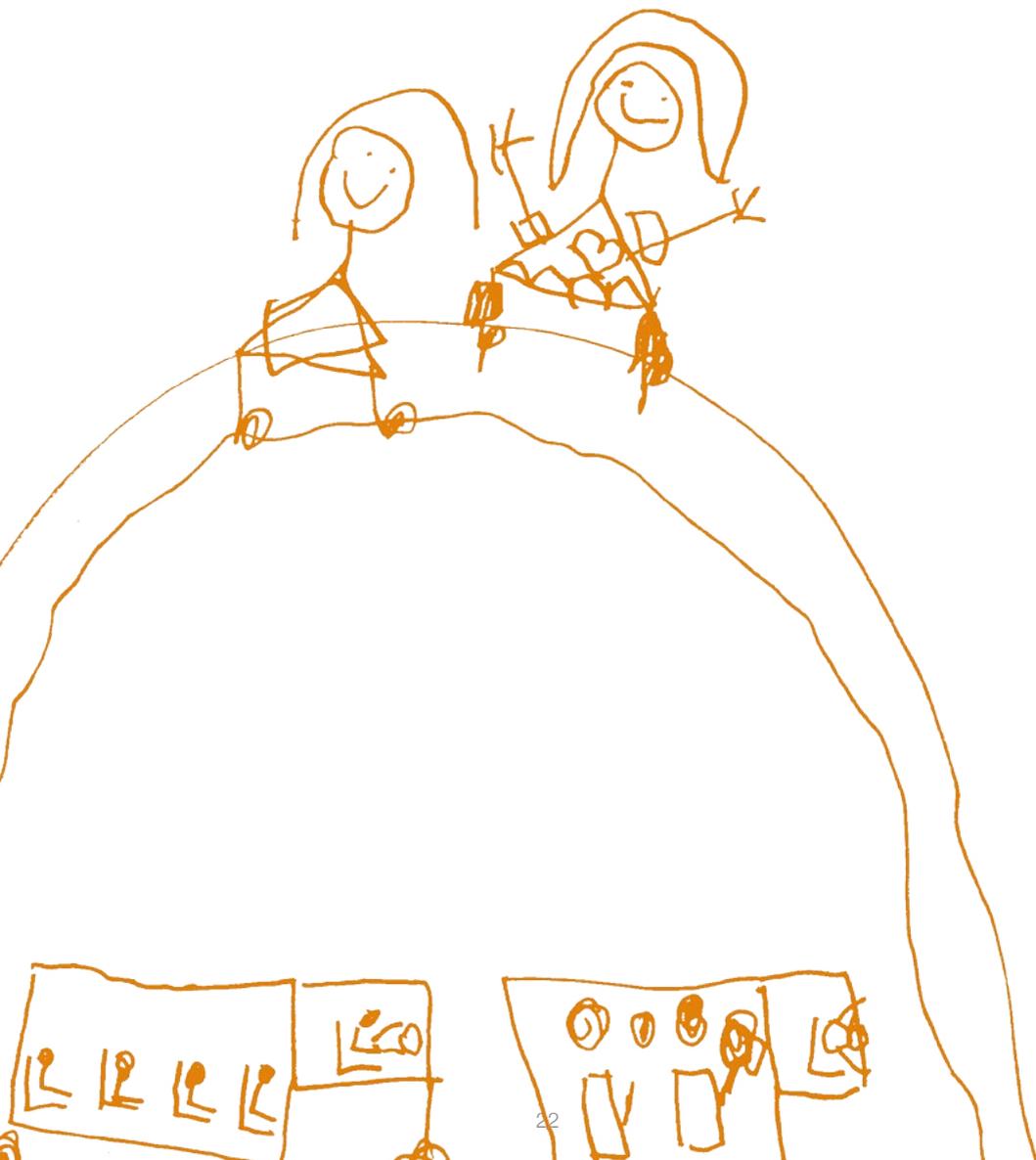
Ai gruppi di genitori sono inoltre proposte le seguente opportunità che possono variare di anno in anno o da comune a comune:

- *gli incontri di sezione, organizzati almeno tre volte nell'anno e che permettono il racconto e lo scambio sulle progettazioni educative e sulla vita quotidiana dei bambini, consentendo riflessioni e confronti;*
- *il Consiglio di Partecipazione, l'organo istituzionale consultivo che rappresenta il valore della partecipazione per i contenuti culturali che tratta, per le proposte che elabora e per una maggiore funzionalità dei servizi rispetto alle esigenze del territorio;*
- *L'Assemblea di apertura dell'anno scolastico, che coinvolge l'amministrazione, il personale dei servizi e i genitori, ha lo scopo di inaugurare il nuovo anno scolastico descrivendo i principi ispiratori dei servizi e la loro organizzazione.*

Sono inoltre offerte:

- *serate a tema realizzate all'interno del consueto percorso "Genitori Oggi" per l'approfondimento culturale e lo scambio;*
- *Serate di lavoro, occasioni di intrattenimento e feste per il piacere di incontrarsi e la possibilità di costruire legami informali di amicizia, conoscenza e solidarietà tra famiglie.*

La molteplicità delle forme di documentazione presenti nei servizi (dal pannello di presentazione del servizio, alle osservazioni ricche di immagini esposte davanti alle sezioni, alle documentazioni di fine anno, ecc..) sono occasioni di partecipazione che desiderano comunicare e includere la famiglia nell'esperienza educativa del proprio figlio al nido o alla scuola dell'infanzia.



Valutazione

Il documento Regionale “Linee guida per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione dei servizi educativi per la prima infanzia” del 2012, ha indicato un processo, ad oggi ancora sperimentale, di valutazione della qualità dei servizi. L’equipe pedagogica e una quota dei servizi del sistema integrato ha partecipato fattivamente alla sperimentazione attraverso la realizzazione di tre azioni: coinvolgendo tutto il personale nello studio del documento regionale citato, promuovendo un processo di autovalutazione interna ai gruppi di lavoro attraverso l’utilizzo della “Scheda di Valutazione dei Servizi Educativi” elaborata dal Coordinamento Pedagogico Provinciale (CPP) e sottoponendo alcuni nidi d’infanzia all’osservazione dei valutatori esterni, nominati dal CPP.

Le forme di partecipazione consentono la creazione di contesti più o meno formali che offrono quotidiani spunti di valutazione, attraverso il dialogo e il confronto tra tutti i soggetti coinvolti.

La documentazione e la partecipazione arricchiscono il processo di valutazione che non si realizza esclusivamente attraverso azioni dichiaratamente valutative, ma che trae spunto dalla quotidianità perché su di essa ci sia un continuo pensiero riflessivo e migliorativo.



Salute e sicurezza

La salute, come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, è una responsabilità sia delle Istituzioni che dei genitori. Il tema della salute è gestito in collaborazione con i Servizi Sanitari secondo le normative vigenti che le scuole e i genitori sono tenuti a conoscere e con cui sono vincolati a rapportarsi. I nidi e le scuole d'infanzia svolgono, in relazione alla promozione e prevenzione della salute, un ruolo educativo nei confronti sia dei bambini, sia delle famiglie, abituantoli a comportamenti corretti e accompagnandoli nella gestione dei propri bisogni.

Alimentazione

Nella preparazione dei pasti, sia nelle cucine interne sia in quelle in cui il pranzo non viene preparato direttamente, vengono sostenuti stili e attenzioni che si propongono di raggiungere gli obiettivi relativi alla salute. L'alimentazione risponde ad una dieta equilibrata nella tipologia e nella varietà degli alimenti, rispettando la stagionalità di frutta e verdura. La struttura del menù prevede: la frutta al mattino, il pranzo, la merenda pomeridiana e, per chi lo frequenta, la merenda del tempo lungo. Il menù è articolato su cinque giorni a settimana e su quattro settimane per garantire un adeguato equilibrio nutrizionale, nel rispetto delle linee guida regionali (Linee Guida per la ristorazione scolastica in Emilia Romagna – Servizio Sanitario Regionale L.R. n. 29 DEL 04/11/2002), sotto il controllo del SIAN (Servizio Igiene degli Alimenti e nutrizione della AUSL provinciale)

Il menù, consegnato all'inizio dell'anno scolastico a tutte le famiglie frequentanti viene curato e aggiornato periodicamente; non ha il solo scopo di riportare le informazioni relative a ciò che ai bambini viene offerto al momento dei pasti, ma trasmette informazioni nutrizionali e rappresenta un modello alimentare. Qualsiasi variazione al menù viene valutata dai servizi, previo visto del SIAN, al fine di assicurare in ogni caso l'equilibrio nutrizionale. Nei nidi una cura particolare è rivolta al momento dello svezzamento, attraverso l'inserimento graduale degli alimenti.

L'acquisto delle derrate alimentari è orientato ad una pluralità di prodotti, che in modalità differenti, pongono attenzione alla qualità. Nei nidi e nelle scuole d'infanzia viene consumata l'acqua dell'acquedotto pubblico. La preparazione e la manipolazione dei pasti, sia nelle cucine interne sia in quelle che ricevono i pasti d'asporto, rispettano le normative vigenti a tutela della salubrità degli alimenti. Nello specifico il personale di cucina effettua percorsi formativi dedicati presso il SIAN e l'AUSL e opera sulla base delle procedure contenute nel Manuale di Autocontrollo.

Sicurezza

La sicurezza nei nidi e nelle scuole dell'infanzia è un aspetto integrante della qualità del servizio educativo che viene offerto ai bambini e ai genitori, oltre che un diritto-dovere dei lavoratori. La sicurezza all'interno delle strutture viene perseguita attraverso l'acquisto di attrezzature e materiali che rispondono alle normative vigenti in materia di sicurezza e con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi agli edifici, gli impianti, gli arredi, il verde e l'area cortiliva.

Il personale partecipa regolarmente a percorsi di formazione sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché corsi specifici sull'antincendio e primo Soccorso, come previsto dalla normativa vigente, D.Lgs 81/08 e l'Accordo Stato Regioni del 20/12/2011. Ogni nido e scuola d'infanzia inoltre aggiorna regolarmente il PEI (Piano Emergenza Interna), la segnaletica di sicurezza ed effettua le prove di evacuazione.

Igiene e ambienti

Una corretta e sicura igiene ambientale nasce da diversi aspetti: strumenti, prodotti e procedure, tecniche di pulizia e disinfezione adottate all'interno dei servizi. Il personale è adeguatamente formato sul corretto utilizzo dei prodotti di pulizia e sulle procedure da adottare; inoltre il servizio di Igiene Pubblica dell'AUSL procede periodicamente ai sopralluoghi di controllo di sua competenza.

Norme sanitarie

La salute in comunità è tutelata da Norme sanitarie predisposte dall'AUSL a cui tutti i servizi e tutte le famiglie si devono attenere.

La tutela degli utenti: osservazioni, reclami e miglioramento continuo

Miglioramento continuo

I servizi educativi all'infanzia sono fortemente orientati al miglioramento continuo degli elementi qualitativi garantiti alle famiglie e ai bambini. In particolare l'orientamento alla qualità dei servizi si traduce: nel lavoro quotidiano, nel monitoraggio costante dei servizi per attuare eventuali azioni correttive, nel processo di formazione permanente di tutte le figure che vi operano. La partecipazione degli utenti e delle famiglie viene riconosciuta come un elemento essenziale in questo processo.

Tutela degli utenti

Le osservazioni, le segnalazioni e i reclami degli utenti costituiscono strumenti utili, di costante verifica della percezione delle attività svolte in ogni singola struttura.

Nel caso in cui gli utenti riscontrino inadempienze nel corretto mantenimento degli impegni e degli standard previsti nella presente Carta dei Servizi, possono presentare segnalazioni o reclami scritti al comune di riferimento. Gli utenti riceveranno quindi comunicazione scritta in risposta a quanto rilevato.

Valutazione della qualità percepita

Per verificare in modo continuativo e comparabile l'effettiva percezione della qualità dei servizi da parte degli utenti e la loro rispondenza ai bisogni delle famiglie le Amministrazioni si assumono l'impegno di effettuare una rilevazione periodica del grado di soddisfazione degli utenti stessi.

Gli esiti di tali indagini, unitamente agli strumenti di valutazione interna, costituiranno un elemento centrale per il processo continuo di organizzazione e gestione dei servizi. Tali esiti saranno poi riportati e approfonditi sia con l'Amministrazione Comunale sia all'interno degli organismi di partecipazione, in particolare nei Consigli di Partecipazione dei servizi stessi.

Pubblicazione a cura del Coordinamento Politiche Educative Val d'Enza






Coordinamento
Politiche Educative
Valle dell'Enza



Comune di
Bibbiano



Comune di
Campegine



Comune di
Cavriago



Comune di
Gattatico



Comune di
Sant'Ilario d'Enza



Comune di
Montecchio Emilia



CavriagoServizi